

La mozione presentata dai due gruppi Consiliari di Bernareggio e l'Anpi, e le varie sigle che firmano l'appello, si pongono come obiettivo quello di negare spazi a forze politiche, associazioni e gruppi che non vanterebbero un non meglio specifico requisito «antifascista».

Se vogliamo però definire il requisito «antifascista», sarebbe utile discutere su cosa si intenda oggi, nel 2016, per fascismo. Ci sembra riduttivo, e pure pericoloso, rimanere entro lo stretto perimetro della concezione di «fascismo», ovvero limitarsi all'esperienza nata dai fasci combattenti italiani, sfociata poi nella dittatura mussoliniana. Troviamo invece più corretto, e più utile per tenere accesa la coscienza libera e democratica, intendere il fascismo con questa definizione più estensiva:

**qualsiasi concezione della vita politica e dei rapporti umani e sociali basata sull'uso indiscriminato della forza e della sopraffazione**

Se la mozione avesse l'intenzione di introdurre questo tipo di discriminazione, ovvero di chiarire che chi non accetta le regole del gioco democratico viene allontanato dalla vita pubblica, potrei anche arrivare ad essere concorde, perché immagino che qui siamo tutti amanti della democrazia e della libertà.

Temo però, lo dico con dispiacere, che i primi a porsi fuori da questo contesto sarebbero proprio quelli dell'ANPI, accompagnati da tutti quei gruppuscoli di estrema sinistra che si rifanno a vecchie e tragiche ideologie. L'ANPI parla dei partigiani che combatterono il fascismo, senza però aver mai fatto davvero chiarezza e giustizia rispetto ai tanti partigiani uccisi o perseguitati solo perché non erano partigiani comunisti.


Se vogliamo negare spazio politico a chi si professa fascista (anche se a noi in linea di principio non piacciono le limitazioni), dovremmo ammettere che allo stesso modo uno che si professa comunista si ispira ad una ideologia che, ovunque nel Mondo e nella storia, da Stalin a Castro, si è contraddistinta per un uso indiscriminato della forza e della sopraffazione, di cui milioni di cittadini ne sono stati per decenni vittime innocenti. Esecuzioni di massa, privazioni della libertà, torture, processi discriminatori per motivi politici e religiosi. Tutto questo è stato il comunismo. Qualcuno continua a giustificare una presunta differenza per il semplice motivo che in Italia, nonostante fosse l'obiettivo di alcuni partigiani, non riuscirono ad instaurare un regime comunista sovietico. Per fortuna, aggiungerei. Ma il fatto che il comunismo, lo abbiano subito altri e non noi (a noi è toccato ben prima il fascismo), non ci permette il lusso di non condannarle come ideologie nefaste e fuori dal nostro contesto democratico. Credo che nel 2016 sarebbe l'ora di giungere ad una semplice conclusione: fascismo, nazismo e comunismo sono tutte ideologie nemiche della libertà e della democrazia. Si potrebbe addirittura obiettare che il comunismo abbia prodotto più morti di tutti, ma per onestà intellettuale non consideriamo questa un'aggravante, perché in fondo ciò è frutto solo della longevità del comunismo.

Quindi, dopo tutto questo girovagare ideologico, dobbiamo decidere. Se a Bernareggio, ed in altri comuni della Brianza e d'Italia, vogliamo veramente escludere dalla vita sociale e politica chi non si rifà pienamente ai principi di libertà e democrazia, dobbiamo avere il coraggio di farlo fino in fondo, ed escludere tutti. Altrimenti, mi spiace per l'ANPI e gli amici che ancora amano il comunismo, ma se pensiamo di escludere dalla vita politica solo chi ha il pensiero più lontano dal nostro, questa fattispecie rientrerebbe a pieno titolo tra le azioni di discriminazione politica, attuate in virtù della forza che si detiene. Sarebbe ora di emanciparsi rispetto al vecchio clima di guerra, allontanarci davvero da tutti quelli che usano la violenza come strumento politico, siano di destra o di sinistra, dagli agitatori di piazza, ai manifestanti che mettono a ferro e fuoco le città. Diversamente si rischia che l'antifascismo diventi, esso stesso, una nuova forma di fascismo.

*Consigliere Comunale*

*Tornaghi Stefano*

*Lega Nord Padania*

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Stefano Tornaghi', written in a cursive style.